

Aprè oggi al museo Poldi Pezzoli la mostra "Fare lume" curata da Beppe Finessi

La rivincita dell'umile candela ora accende l'arte e il design

ANNA CIRILLO

APPARENTEMENTE è un oggetto d'altri tempi, quando era indispensabile per illuminare le case: appena calava il sole senza di lei dominava il buio negli interni domestici. E quindi ci sta che il Poldi Pezzoli, modello di un'abitazione del passato creata da un ricco collezionista a fine '800, proponga una riflessione su candele e candelabri. Ma la sorpresa è scoprire che il tema è stato a lungo indagato, e lo è tuttora, dall'arte e soprattutto dal design. In un mondo, quello della luce, che ha subito negli ultimi tempi innovazioni tecnologiche notevolissime, la candela continua ad affascinare. Il piccolo fuoco non smette di ardere, di

Il percorso inizia con Pistoletto e prosegue con altri grandi, da Starck a Meier e Pomodoro

produrre suggestioni, di stimolare la creazione di oggetti.

Streggerà anche i visitatori della mostra *Fare lume. Candele tra arte e design* curata da Beppe Finessi in tre sale della casa museo Poldi Pezzoli (in partnership con Foscarini e la rivista *Inventario*). Una mostra pensata per la design week dell'imminente Salone del mobile, per rappresentare, in una cinquantina di opere, la creatività applicata all'umile candela.

MORANDINE

Sonia Pedrazzini ha realizzato candele che si ispirano alle famose bottiglie protagoniste dei quadri di Morandi



LOVE! incontro tra candele e acqua (Kiki van Eijk)

Il percorso comincia al piano terra, nel Salone dell'Affresco «con una delle opere fondanti dell'Arte Povera — spiega Finessi — *Candele* di Michelangelo Pistoletto, riproposta dopo molti anni e attorno alla quale è stata costruita l'idea dell'esposizione». Sulle pareti della stanza nera inserita nel salone per accogliere l'installazione si trovano altre opere contemporanee sul tema (Luis Frangella, Pierpaolo Calzolari e Bonomo Falta) mentre i de-



JOY

La lampada di Josefín Hagberg è creata come un gioco con finte candele in equilibrio e finte fiamme

sono stati collocati gli oggetti che alludono alla forma della candela, ma la loro luce è artificiale e molto tecnologica in un gioco che usa la forma del passato e la funzionalità del presente con materiali differenti. La performance si

signer sono rappresentati da sedici diverse tipologie di candele di cera: dalle minuscole (2 centimetri, fatte a mano) di Liviale in perattimi specialissimi, visto che bruciano in un batter d'occhio, a quella di coppia (sono due, all'inizio, e sciogliendosi si uniscono) di Soprappensiero Design Studio, fino alle candele che riproducono una lampadina o una vera e propria lampada da tavolo.

Al primo piano, invece, sulla grande tavola della Sala Trivulzio

conclude nella Sala del collezionista con diverse interpretazioni di candelieri progettati da noti architetti e artisti tra i quali Richard Meier, Philippe Starck, Bruno Munari e Arnaldo Pomodoro. Nel «Giornale della mostra» (edito da Corraini, 3 euro) le opere sono commentate da designer e critici.

© RIPRODUZIONE RIZZOLATA

Museo Poldi Pezzoli via Manzoni 12, da oggi al 21-V, ore 10-18, chiuso martedì, 02.794889